

# Soldati

da *L'Allegria*, 1931



## DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

Riportiamo qui una brevissima e celebre lirica che rappresenta in modo esemplare la ricerca ungarettiana dell'estrema essenzialità della parola. *Soldati*, fu scritta nel 1918 nel bosco di Courton, sul fronte francese; in essa il poeta paragona la vita dei soldati al fronte a quella delle foglie autunnali che in breve tempo appassiscono e possono da un momento all'altro staccarsi dal ramo e morire.

**METRO:** versi liberi.

## Soldati

*Bosco di Courton luglio 1918*

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

(da G. Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 2016)

## Dentro al testo

### I TEMI

**Una condizione drammatica e passiva** *Soldati* riprende un **tópos** tradizionale della poesia classica greco-latina e di quella moderna, presente ad esempio in Petrarca e in Shakespeare: il **cadere delle foglie** in autunno **come simbolo della fragilità e della precarietà della vita umana**. Ungaretti rinnova questo **tópos** adattandolo alla vita dei soldati al fronte (pur senza perderne il valore universale). Lo esprime, inoltre, nella forma a lui più congeniale: quella della parola scavata, essenziale, portata al massimo grado di concentrazione semantica. Il senso complessivo è che la vita dei soldati al fronte è separata dalla morte da uno scarto minimo, che può essere annullato da un momento all'altro e senza preavviso: una condizione drammatica e al contempo passiva, di attesa, cui si può opporre ben poca resistenza.

### LO STILE E IL LINGUAGGIO

#### L'inversione sintattica e le pause di fine verso

La **lirica** è costruita in forma di **similitudine** il cui primo termine di paragone è il titolo **Soldati** e il secondo le **foglie** sugli alberi in autunno. Tuttavia, al più comune e banale "stanno" ("i soldati stanno come ecc."),

o "stiamo", il poeta preferisce l'impersonale **Si sta**, che ha una connotazione più universale, perché allarga l'ambito del paragone dai soldati all'intera umanità. L'apparente prosaicità del testo non deve ingannare.

La frase che costituisce l'intera lirica, infatti, nella sua forma sintattica normale sarebbe: "si sta come le foglie sugli alberi d'autunno". Ungaretti, invece, la rende più espressiva con l'**inversione sintattica** che lascia a fine testo, in posizione forte e isolata, il versicolo *le foglie*; questo è il termine portante del secondo termine di paragone, che così si raccorda circolarmente al titolo: *Soldati-foglie*.

È infine da notare che le pause di fine verso rendono la **dizione** più **spezzata, sospesa e assorta** di quanto risulterebbe se la lirica fosse costituita, secondo i canoni tradizionali, da due settenari ("Si sta come d'autunno / sugli alberi le foglie"), che avrebbero un ritmo più veloce e quasi cantabile.